PERIODICO MARITTIMO INDIPENDENTE A DIFFUSIONE INTERNAZIONALE
A BILINGUAL SHIPPING NEWSPAPER
L'INFORMATORE NAVALE
FONDATO NEL 1964 di NAPOLI

Mauritius passa alla fase successiva per diventare hub bunker globale

Port Louis (Mauritius), 19 ott 2015 - Il governo di Mauritius ha avviato i primi passi per sviluppare che capitale e città più grande dell' isola,Port Louis, diventi un hub di bunkeraggio globale che sarà in grado di esportare 1 milione di tonnellate di combustibile bunker e, infine, assumere 25.000 persone in tutto il settore navale.

Il ministro dell'Economia di Ocean, risorse marine, la pesca, il trasporto e le isole Outer ha parlato in occasione della conferenza internazionale Bunker Industry Association (IBIA), tenutasi a Port Louis il 13-15 ottobre scorso delineando le ambizioni del governo per il settore di un business in forte crescita.

Ogni anno 35.000 navi transitano nelle acque vicino alle Mauritius, che viaggiano tra l'Asia, l'Africa del Sud ed il Sud America e nel corso degli ultimi anni: il numero delle navi che si riforniscono di gasolio per navi (bunker) a Port Louis è in aumento.

Lo scorso anno il volume fornito è passato da 269,324 tonnellate nel 2013 a 287.546 tonnellate nel 2014, con un incremento di circa il 6,8%. Tuttavia, questa cifra rappresenta solo il 30% di obiettivo a breve termine del governo di 1 milione di tonnellate di esportazioni bunker all'anno.

Per sostenere questa crescita, il governo ha avviato un ambizioso piano di trasformare il porto in un centro di business, leader nel settore del petrolio e bunkeraggio. Il commercio bunker è stato liberalizzato, con incentivi statali erogati attraverso la riduzione e la rimozione degli oneri e doveri e un processo più rapido di miglioramento per il rilascio delle licenze di bunkeraggio e permessi di importazione.
I limiti del porto sono stati estesi per fornire i siti che consentano l'ancoraggio e la promozione di attività basate sul petrolio: uno studio completo di fattibilità è stato condotto con un piano generale di sviluppo.Mauritius: un bunker Hub ? Secondo l' IBIA con i 53 delegati cola' convenuti, riflettono l'interesse diffuso e molto reale in questa nuova iniziativa.

Poiché il governo di Mauritius riconosce che un portoper crescere avrà bisogno bisogno di efficienti strutture di movimentazione merci, canali di navigazione profondi, un adeguato ancoraggio e la capacità di banchine e, naturalmente, una forza lavoro qualificata. I corsi di formazione IBIA sono i primi di coaching su misura offerto nella regione locale nella preparazione di questa crescita di questo business significativo.

Il ministro responsabile per la Formazione e lo Sviluppo in un discorso alla manifestazione IBIA ha colto l'occasione per sollecitare le giovani generazioni a prendere seriamente in considerazione la gamma di opportunità di carriera offerta in questo settore in crescita. In definitiva il governo ritiene che l'economia dell' oceano ha un potenziale per assumere 25.000 persone.

L'ultima sessione del Forum IBIA focalizzata sulla responsabilità sociale d'impresa e lo sviluppo della carriera hanno partecipato all' Università di Mauritius con i loro studenti. La sessione si e' imperniata sul Centro Marittimo Lawhill, in Sud Africa come esempio. Il centro fornisce un concentrato di settori che offre anche la formazione degli studenti di conoscenze specialistiche e competenze che rendono possibile per loro, di costruire una carriera di successo nel settore marittimo.

La formazione e il forum è stata seguita da una serie di incontri tra i dipartimenti governativi e IBIA al fine di sviluppare i modi per lavorare insieme verso obiettivi sostenibili.

Peter Hall, CEO IBIA ha commentato: "Il nostro primo forum regionale nella regione dell'Oceano Indiano è stato un grande successo. Il governo ha preso la decisione strategica di sviluppare l'industria petrolifera come un pilastro fondamentale del suo piano economico. Di conseguenza, essa ha messo in atto nuove misure per garantire un ambiente affidabile, di alta qualità di business con reali opportunità, che si riflette poi nella partecipazione a questo evento.

"Questo sviluppo potrebbe essere un acceleratore economico significativo per il paese, con le navi che si fermano per il carburante passano su altri servizi, infatti, si stima che a prezzi correnti, per ogni $ 100 spesi per carburante, un ulteriore $ 100 è speso nella locale economia, sui servizi diretti e indiretti, come le spese di agenzia, tasse portuali e le consegne ai trasferimenti di nave e dell'equipaggio, alberghi, sviluppo di carriera, finanza negoziazione nel bunker, per citarne solo alcuni ".